



**Liceo Scientifico Statale
"Guglielmo Oberdan"
Trieste**

Ciao, Fede!

Anno Scolastico
2023 / 2024



Anno Scolastico 2023 / 2024

Il Liceo Scientifico Statale “G. Oberdan” ringrazia l’Associazione **Siloe – Amici di don Marcello Labor** per aver sponsorizzato interamente la realizzazione del presente lavoro.

a Federico Jan Huisman

alla sua Famiglia

ai suoi Amici



Leggere questa raccolta di scritti degli studenti delle classi 5G e 5I e posare lo sguardo sulle foto di Federico, sorridente e orgoglioso del suo essere atleta e studente, mi ha ricordato quel che conta e vale di più nell'esistenza e mi ha fatto pensare che gli adulti che lavorano nel mondo della scuola, in costante contatto con i giovani, svolgono una professione privilegiata.

Trascorrendo molto tempo insieme ai giovani conosci le loro paure e i loro sogni, condividi il loro entusiasmo e la loro felicità quando riescono ad avvicinarsi un po' alla volta al traguardo che sognano, come per esempio è successo a Federico quando ha superato gli esami integrativi ed è entrato nella sezione sportiva!

In mezzo a loro ricordi com'eri e vedi la conferma di come i legami di amicizia più sinceri e forti spesso nascano tra i banchi di scuola, soprattutto alle superiori; i compagni di Federico lo testimoniano con parole sincere e frasi che esprimono spensieratezza e dolore allo stesso tempo.

Il dolore della improvvisa e inaspettata separazione da un caro amico; il dolore di quel vuoto incolmabile che per sempre rimarrà tale... forse il dolore vero conosciuto per la prima volta, quello che ti cambia perché improvvisamente ti rende capace di sentire quali sono i sentimenti che contano davvero e come dice Giovanni *"...Ho capito che il vero valore di una persona lo cogli solo quando la perdi, e dopo che ciò accade non puoi fare nulla per riaverla..."*

Prof.^{ssa} Maria Cristina Rocco
Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "G. Oberdan"



Questo album nasce da un'idea dei compagni di classe di Federico, che desiderano ricordare gli anni trascorsi insieme nelle aule del Liceo Oberdan.

È una raccolta di pensieri tanto spontanei quanto sentiti, che evidenziano la grande simpatia, il forte temperamento e la straordinaria vivacità di un amico che se n'è andato troppo presto, lasciando un vuoto difficile da colmare fra i banchi, nei corridoi, nelle palestre, ma soprattutto nei cuori.

L'autentica amicizia, il sincero affetto e la struggente e dolorosa nostalgia che emergono dagli scritti dei ragazzi testimoniano il profondo legame che Federico ha saputo instaurare con loro e che continua ancora oggi.

Con questa piccola raccolta hanno voluto fissare sulla carta i più bei ricordi di Fede e far conoscere a tutti quelli che gli vogliono bene il rapporto di speciale amicizia che c'è stato e c'è tuttora fra loro.

Le immagini che si susseguono sono state fornite in parte dai ragazzi e in parte dalla famiglia Huisman.

Ciao, Federico! Sei sempre uno dei nostri!

prof.^{ssa} Francesca D'Alfonso
prof. Giulio Micheli



Prima di scrivere questo pensiero ho riflettuto a lungo su quali parole potessi utilizzare.

Quando sono venuto a conoscenza della notizia non volevo crederci, non sapevo se odiare o amare quella moto, perché è grazie ad essa che ho potuto conoscerti.

Mi ricordo ancora la prima volta quando mi hai detto che saresti venuto in classe con me e mi hai raccontato delle tue preoccupazioni riguardo l'esame di ammissione, che poi sei riuscito a passare tranquillamente da vincente quale sei.

Mi ricordo delle feste insieme e delle numerose esperienze fatte che mai dimenticherò.

Rimarrai per sempre nei nostri ricordi, come la persona fantastica che sei stata, con la frase che dicevi sempre: *"Te me vedi preoccupà? Mai!"*

Ti saluto.

Ciao, Fede!

Michele

Al mio amico Trico

Mi ricordo ancora quando ci siamo conosciuti: era il primo giorno di scuola elementare e io mi sono seduto accanto a te. È iniziata così un'amicizia molto forte. Posso dire che è stato uno dei periodi migliori della mia vita. Poi però i nostri percorsi si sono divisi, ma alla fine ci siamo ritrovati di nuovo nella stessa classe e di nuovo vicini di banco; ma questa volta eravamo alle superiori e abbiamo passato così un altro anno assieme.

Mi hai lasciato tantissimi bei ricordi, e quanti potrei raccontarne!
Ma resteranno sempre tra me e te.

Ti ricorderò per sempre perché sei stato un vero amico e abbiamo passato un sacco di bei momenti e belle avventure assieme che non dimenticherò mai.

Davide

Ciao Federico,

io non ti ho mai conosciuto, ma volevo dirti una cosa: sii fiero di ciò che sei stato per i tuoi compagni, perché da come parlano di te, loro lo sono molto per ciò che sei stato tu per loro e ti vogliono un bene immenso.

Sarai sempre ricordato da tutti, e anche inciso sulla pelle di alcuni di noi.

Paola

Ciao Fede,

ti penso sempre: ricordare i momenti con te mi regala felicità e so che è quello che avresti voluto.

Avrò cura del tuo ricordo, ogni mio sorriso sarà anche tuo, ovunque sarò ci sarai anche tu. Vivi e vivrai per sempre attraverso le persone che ti amano.

Mi manchi tanto, ma ti porto sempre nel mio cuore: sei speciale.

Ti voglio bene!

Serena



Caro Fede,

ormai è già passato qualche mese dal brutto incidente che ti ha portato via. Quello che ti è successo mi ha decisamente spezzato, soprattutto per il fatto che te ne sei andato via così presto.

Dopo pochi giorni che hai messo piede nella nostra classe, hai subito fatto amicizia con tutti.

Infatti ora in classe si sente la tua mancanza.

Chissà quante altre divertenti giornate avrei ancora potuto trascorrere con te, perché con te non ci si annoiava mai. Ogni tanto, ripensandoti, mi si apre una piccola ferita al cuore che mi fa tornare in mente tutti i bei momenti e le belle esperienze che abbiamo passato insieme.

Prometto che non ti scorderemo mai, prometto che cercheremo di vivere ogni istante anche per te, con la stessa grinta che ci mettevi tu nel fare qualsiasi cosa, e prometto che un giorno ci rivedremo lassù.

Raphael

Finito

Tanto caro mi è l'amico perduto,
e l'alba, che è talmente nitida
e vedo l'amico mio e la luce mi fa buio.
Ma tra i pensieri miei, in un attimo
l'infinito è oltre ad essa, nei frastuoni
piacevoli della baldoria, e negli immensi
silenzi del pensier mi perdo; nel frattempo
il cuor va in confusione. E come all'accelerazione
sento fischiar le gomme, io a quella
luce accecante ciò sento
parallelo: e ritorno nel buio,
e nella confusione, e la luce
e la spensieratezza, e star tra le nuvole. Così come
nell'oceano dove i miei pensieri si anneriscono:
e la nostalgia m'è un sussurro silenzioso nell'anima.

Nicolò

Caro Fede,

sappi solo che io, come tutti quelli a cui hai lasciato un segno indelebile entrando nella loro vita, trovo sempre uno spazio nei miei pensieri per ricordarti.

E come dimenticarti d'altronde? Il tuo talento, il tuo sorriso contagioso ed il tuo essere così energico non potranno mai svanire nel nulla.

Questo perché ti distinguevi davvero in mezzo a tutti, in qualsiasi cosa facessi.

Queste tue caratteristiche rendono il tuo ricordo tanto doloroso quanto commovente ed intenso, ma te lo assicuro: è un ricordo che regala sempre un sorriso dopo la tristezza; sono consapevole che la tua vita è stata molto breve ma altrettanto frenetica, e sei riuscito a viverla al massimo, godendoti ogni singolo momento che hai avuto a disposizione.

Ti assicuro un'altra cosa, Fede: il tuo ricordo ed i nostri pensieri saranno così forti da impedire che il silenzio del luogo in cui ti trovi ora cancelli la tua spensieratezza, la tua energia e la tua inestinguibile vivacità.

Te lo prometto!

Pierandrea

Ciao Fede,

sei stato una parte fondamentale della mia vita, sei stato il mio migliore amico, mio fratello... insomma, mi sei sempre stato accanto. Sei stato per me una delle persone più importanti; il tuo sorriso era contagioso, con te era sempre pura allegria e pura spensieratezza.

I termini che più ti rispecchiano sono *genuinità*, *solarità* e *altruismo*. Mettevi la felicità dei tuoi amici sempre al primo posto. Sei stato il migliore amico per eccellenza; mai prima avevo conosciuto una persona come te.

Mi manca sentire ogni mattina l'arrivo della tua moto a scuola e mi mancano tanto mille altre cose di te, ma so che ci sei e so che mi starai per sempre accanto.

Ti voglio bene.

Anna

Federico

Un ragazzo solare, sempre pronto a farti fare una risata. Un ragazzo dolce, che ti offre un supporto in tutte le occasioni. Un ragazzo affidabile, su cui puoi contare sempre.

Una presenza “nuova”, ma importante. Integratosi immediatamente nel gruppo classe, si è creato un posto nel cuore di tutti noi. Poco ci ha messo per esser parte integrante della vita di molti.

Ormai un senso di vuoto ci accompagna nei giorni di sconforto. Un senso di vuoto, però, accompagnato da tutti i momenti felici e spensierati, che danno un senso di dolcezza alla realtà amara che ci circonda. Una vana consolazione, che non può essere sufficiente, ma è l’unica cosa che ci è rimasta.

Il suo ricordo è bello, indelebile e ci rimarrà attaccato per sempre.

Fede, ci manchi molto, ma so che saremo tutti assieme per sempre. Un bacio.

Bianca

“Perché anche se non sei più qui, una parte di te vivrà sempre nei nostri cuori.”

Giulia C.

I giorni passati

Nel liceo brillante, sei amici di cuore,
Simone-Sax, Teresa-Terry, Nicolò-Mullet e Filippo-Red.
Anna-Tasso, completa questo gruppo affiatato,
Un legame profondo, un'amicizia senza tempo, da sempre destinato.

Insieme ridevano, insieme sognavano il futuro,
Il mondo era un palcoscenico per il loro avventuroso viaggio.
Ma un tragico giorno, la vita prese una piega dura,
Federico, detto Fede, ci lasciò, un dolore puro.

Invece di spezzarsi, quel legame si rinsaldò:
Più forti, più uniti, insieme camminarono con fiducia.
L'ultimo anno di liceo era una sfida da superare,
Ma il ricordo di Fede li ispirò, li fece lottare con costanza.

Nelle aule e nei corridoi, il loro spirito brillava,
Le risate e le lacrime insieme condividevano senza fine.
Il bene che si volevano, eterno come una stella,
Anche se il destino li separò, come amore durò, senza favella.

Ogni successo, ogni sfida, ogni vittoria e sconfitta,
Portavano nel cuore il ricordo di Fede, una luce infinita.
Così, completarono il liceo con coraggio e dedizione,
Un legame indelebile, un'amicizia senza fine, senza limitazione.

Il bene che si volevano, inciso nelle stelle dell'eterno,
Nel cammino della vita, resteranno sempre un legame fraterno.
Nessuno dimenticherà il sorriso di Fede, il suo spirito ardente,
Insieme o separati, il loro amore sarà sempre presente.

Simone

Ciao, Federico.

Non mi conosci, mi presento: sono Agnese. Sono arrivata quest'anno nella tua classe. Mi ritrovo spesso a pensare a te, anche se non ti ho mai conosciuto, perché i miei nuovi compagni parlano di te con un misto di tristezza e affetto, raccontando di come hai lasciato questo mondo troppo presto, a soli diciassette anni.

Vorrei aver avuto la possibilità di poter capire chi eri, ma grazie alle parole di alcuni tuoi compagni con cui ho legato di più e grazie ai loro occhi lucidi quando parlano di te, posso solo immaginare il ragazzo fantastico che eri e i bei ricordi che hai lasciato dentro di loro.

Mi chiedo se saremmo potuti essere amici, se avremmo potuto condividere risate e confidenze. Anche se non ho avuto la possibilità di incontrarti, il tuo ricordo rimane vivo, e lascia un vuoto che nessuno può colmare. In questa classe, c'è un'atmosfera diversa quando si parla di te: un misto di tristezza e gratitudine per aver avuto la possibilità di conoscerti.

Anch'io ho vissuto la stessa cosa con un mio amico proprio l'estate scorsa, quindi comprendo il dolore che tutti provano. Anche se non sei più tra noi, il tuo ricordo vive nei cuori di tutti.

Ciao, Fede.

Agnese

Caro Fede,

voglio dirti che si sente la tua mancanza in classe; mi manca sentire la tua celebre frase *“Te me vedi preoccupà? No, mai!”* prima di matematica; mi manca sentire il tuo due tempi che ruggisce mentre arrivi a scuola e quando vai via; mi manca fare giri in moto insieme verso la Slovenia e provare la tua astronave.

Spero di rivederti in un'altra vita, ma per ora posso solamente dirti buon viaggio. Resterai per sempre con noi.

Fast life forever.

Filippo

Ciao Fede,

potrei scrivere qualsiasi cosa su di te e su quello che è successo, ma non sarà mai abbastanza per poterti raccontare.

Sei entrato nella mia vita come un uragano, tu eri così: vivace, allegro, forse anche un po' agitato, e se volevi bene a qualcuno, per lui c'eri sempre.

Vorrei poterti stringere forte e dirti che sei e rimarrai sempre in una parte del mio cuore!

Teresa

Tutti nella vita abbiamo bisogno di qualcosa; evidentemente quel tuo qualcosa ti ha spinto a fare quella tragica fine. È triste come qualcuno che conoscevi, o pensavi di conoscere, all'improvviso sparisca. Specialmente se questa persona ha la tua età. Non sai come relazionarti a ciò che provi, non sai cosa pensare e il senso di alienazione rispetto alla vita è l'unica cosa che ti pervade. Tutto ciò in cui credevi prima è sparito e devi convivere con la consapevolezza che la tua vita sarà stravolta per sempre.

Giulia L.

Ho avuto la fortuna di conoscere Federico grazie al mio Liceo. Il fatto di condividere lo stesso nome è stato un fattore che ci ha portato a interagire e conoscerci facilmente.

Per i primi mesi di scuola ci parlavamo e scherzavamo insieme, ma non si era ancora creato un vero rapporto di amicizia. Il punto di svolta arrivò con la pandemia: insieme ai nostri altri amici passavamo tutte le ore del pomeriggio in chiamata a studiare e anche a giocare. Non mancavano i pomeriggi in cui eravamo soli io e lui e ci dedicavamo a studiare e a parlare per ore. Finita la pandemia, tornando tra i banchi di scuola, la nostra amicizia ne era uscita rinforzata.

Con l'arrivo del quarto anno delle superiori, Federico per continuare il suo sogno nel calcio ha lasciato la nostra classe per unirsi alla sezione sportiva. Dopo questa scelta le nostre strade si separarono, ormai non passavamo più tempo insieme e le nostre interazioni si limitavano a un saluto e qualche chiacchierata durante il riposo.

Nonostante ci sia stato un allontanamento tra noi, ancora oggi considero Federico una persona che ha svolto un ruolo molto importante nella mia vita, perché quando tutti stavano chiusi in casa da soli il nostro gruppo si è tenuto unito e ci siamo dati forza a vicenda, anche se a distanza.

Fede rimarrà vivo nei miei ricordi e nel mio cuore.

Federico

È pazzesco con quanta lucidità io ricordi ancora la notte del 26 giugno. Proprio in quel momento, seduto davanti alla vetrina di una farmacia, conobbi una persona che per me è diventata davvero importante. Mi capita spesso di collegare questi due eventi, come se dipendessero l'uno dall'altro: in una notte ho trovato un'amica, e purtroppo, ho perso un amico.

Un'amicizia nata dietro i banchi di scuola, anzi no, dietro lo schermo di un computer, durante la pandemia. Fu proprio in quei mesi che io, Federico e gli altri miei compagni legammo, grazie alle chiamate interminabili che duravano tutto il giorno, in cui Fede era sempre pronto a strapparci un sorriso con le sue battute e il suo umorismo coinvolgente.

Un'amicizia che non si limitò allo stare insieme solo perché bloccati a casa, ma che fece sì che al rientro a scuola ci trovassimo uniti da un forte legame.

Mi ricordo ancora come era contento dopo aver preso la sua prima moto: gli si illuminavano gli occhi ogni volta che ne parlava, ma d'altronde era una sua passione. L'ultimo anno, quando ha cambiato sezione per andare in quella sportiva e rincorrere il suo amore per il pallone, purtroppo abbiamo perso il rapporto che c'era prima, che si è ridotto solo a qualche chiacchiera quando ci si incontrava per i corridoi. Ho capito che il vero valore di una persona lo cogli solo quando la perdi, e dopo che ciò accade non puoi fare nulla per riaverla.

Fede, mi manchi, ci manchi, proteggici da lassù.

Vola in alto, Fede!

Giovanni

Pensieri riguardanti una fiamma spentasi in una serata sfortunata

La mia fantasia vola tra le faccende inutili che sbrigo giornalmente, chiedendosi dove si nasconda il senso della vita e se mai si potrà arrivare a scoprirlo. In questo mondo, senza un motivo, da un attimo ad un altro si passa dall'essere felici all'essere tristi, dall'essere spensierati all'essere pensierosi, dall'essere vivi al non essere.

Il tempo è fugace e più ripenso a quella notte di giugno, più mi convinco che tu, Fede, avresti meritato più tempo da spendere su questa Terra.

Sperando che la ruota della Fortuna giri dal verso giusto, ti mando un saluto, augurandomi che tu in qualche modo stia continuando a trasmettere tutta quell'energia che tanto infondevi pure a noi anche da lassù, dovunque ti trovi. Non è un addio, è soltanto un arrivederci.

Francesco

Ciao Fede,

devo esser sincero: ci ho pensato molto a cosa scrivere per te oggi, ma trovare le parole per descrivere ciò che ti è successo è impossibile. Però c'è una cosa che voglio dirti: Grazie. Grazie per tutti i momenti belli e brutti passati insieme, grazie per essere stato un mio amico sin dal primo giorno che ci siamo visti, grazie per tutte le volte in cui mi hai tirato fuori un sorriso.

Non basterebbe dirti grazie all'infinito per tutto ciò che hai fatto per me, ma adesso spero solo che tu sia in un posto migliore, dove continui a divertirti e dove aiuti gli altri.

Ti voglio e ti vorrò sempre un bene immenso.

Non ti dimenticherò mai!

Claudio

E disse:

“Cosa devo ricordare?

Perché mi devo ricordare?

Non sarebbe più facile ridere sulle cose belle e gioiose, che piangere su ricordi perduti? Dovrei ricordarmi di banalità ininfluenti, no? Questo è quello che mi chiedono di fare. Quello che mi chiedete di fare.

No, non mi metterò a pensare al cibo che ti portavi sempre a scuola, che era sufficiente a saziare un plotone intero, né tantomeno alla determinazione con cui ti rifiutavi di cederlo agli altri, come se dovessi difendere la tua immagine, che portavi sempre con animo guerriero.

Non mi metterò a pensare allo sguardo, impossibile da penetrare, che con sorriso silenzioso sviava puntualmente il pensiero di chi ti guardava, perché faceva provare invidia, per il senso di autostima e sicurezza che trasmetteva.

Non mi metterò a fare nulla di tutto ciò perché non c'è più. E non tornerà.

Non lo farò perché è sbagliato credere che posso sentirmi sollevato pensando al nulla seppellito sotto morte pietre e falsi ricordi.

No, sorriderò invece. Sorriderò come se tu non ci fossi mai stato, che del resto è vero.

Mi limiterò ad apprezzare il nulla e il bello e continuerò a scherzare sui fastidi della vita, perché così è molto più facile.”

Ma le sue parole vennero tradite da una lacrima solitaria che scendeva dolce sul suo volto sorridente.

Nicola



A Federico

Sei morto come un uccello ferito
sbattendo contro un muro,
solo, senza attenuanti,
senza che si potesse
raccontare un perché
che ci consolasse.

Ricordo di te una frase
che a testa bassa
donasti in un bisbiglio
a me che uscivo ombrosa.
Fu la tua brusca carezza
di ragazzo, una cara parola
incisa con delicato scalpello,
mai dimenticata.

Ma ora si è incrinato il muro
e sei diventato ferita,
sangue lacrimato,
parola che fiorì un giorno
sulla mia terra nera,
giacinto calpestato.

Francesca D'Alfonso

Hanno partecipato con i propri testi

Classe 5 G

Michele Basaldella

Bianca Bertocin

Giulia Candela

Davide Caputi

Paola Collovati

Serena De Toni

Agnese Dassani

Raphael Misan

Nicolò Mulè

Filippo Redavid

Simone Saxida

Anna Tassini

Pierandrea Valvasori

Teresa Vidovich

Classe 5 I

Federico Falomo

Giulia Ledo

Nicola Lughì

Giovanni Marsich

Francesco Micolaucich

Claudio Vaccari

prof.^{ssa} Francesca D'Alfonso

**Tutte le studentesse e tutti gli studenti del *Liceo Oberdan*, l'intero Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto, tutto il Personale non docente, tecnico ed amministrativo si stringono in un ideale abbraccio alla Famiglia Huisman e ricordano Federico con grande nostalgia:
“Ciao, *Fede!*”**



**Associazione Siloe -
Amici di don Marcello Labor**